



The Adam Smith Society

La liberalizzazione del commercio e degli investimenti a livello globale è stata per decenni uno dei motori principali di crescita e progresso sia nei paesi sviluppati che in quelli cosiddetti emergenti. I benefici del libero scambio sono stati messi in risalto da vari economisti nel corso dei secoli, da Adam Smith a David Ricardo agli studi di Heckscher-Ohlin.

Dopo una lunga fase in cui ha prevalso l'approccio multilaterale, negli ultimi anni il congelamento del round negoziale di Doha all'interno del WTO ha stimolato la conclusione di accordi bilaterali a carattere preferenziale, nonché accordi di cosiddetta "nuova generazione" come quello concluso tra Unione Europea e Canada (CETA) e quello ambizioso in corso di negoziazione con gli USA: il TTIP.

Di recente però ci sono stati rallentamenti in questi negoziati, che hanno riguardato non solo il TTIP ma anche per esempio l'accordo di libero scambio tra UE e il Mercosur; rallentamenti dovuti soprattutto all'estrema politicizzazione dei negoziati e ad un'opinione pubblica sospettosa delle "lobby" che possono influenzare il contenuto degli accordi e che mette sempre più in dubbio i frutti della globalizzazione.

Noi riteniamo che, sebbene esistano delle criticità che vanno risolte, sia gli accordi di "nuova generazione" con gli USA e il Canada che l'accordo con il Mercosur rappresentano importanti e rare occasioni di crescita per l'economia italiana e per l'economia della UE nel complesso. In particolare, la convergenza normativa (nel rispetto comunque della potestà di regolamentare nell'interesse generale) e la riduzione delle barriere non tariffarie oggetto dell'accordo con gli USA andrebbe a beneficio di molte aziende esportatrici italiane, mentre le aperture previste nel settore dei servizi e delle professioni consentiranno una rinnovata movimentazione non solo di investimenti ma anche di persone e professionalità tra USA e UE.

E' nostro obiettivo nei prossimi mesi contribuire al dibattito in Italia, in particolare sul TTIP ma non solo, fornendo al pubblico e soprattutto agli operatori economici un quadro più oggettivo e completo della posta in gioco e delle conseguenze di una mancata conclusione di questi accordi, ma anche illustrando i meccanismi di controllo e autorizzazione esercitati sia dal Parlamento Europeo che dai singoli governi sui negoziatori.

"Dove non passano le merci passano gli eserciti" resta per noi un motto sempre vero e valido anche nel complesso mondo di oggi.